

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	17/01/2017	UNA SEDE PROVVISORIA PER IL COMUNE DI VISSO	2
3	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	17/01/2017	REGIONE, UN MILIARDO PER LE OPERE SU OSPEDALI E LIQUIDITA' DI CASSA PROVE DI ACCORDO CON PALAZZO CHI	3
16	Corriere di Viterbo e della Provincia	17/01/2017	SEMINARE IL PROPRIO FUTURO	4
31	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	17/01/2017	CONSULTA AGRICOLA AFFACCIATA AL 2017	6
19	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	17/01/2017	BRUNO COSTA ELETTO SEGRETARIO GENERALE	7
56	Giornale di Seregno	17/01/2017	AUTO NEL VILLORESI, NIENTE RISARCIMENTO: RESPINTO ANCHE IL RICORSO IN APPELLO	8
23	Il Cittadino (Lodi)	17/01/2017	PO, OTTO METRI EVAPORATI IN 45 GIORNI	9
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/01/2017	PRIMO OK AL BACINO DI ARLESEGA	10
27	Il Mattino di Padova	17/01/2017	UN INVASO ANTI-ALLAGAMENTI A VEGGIANO (G.Biasetto)	11
7	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	17/01/2017	A PALAZZO CREMA CAZZOLA E GUZZON PER 'I QUADERNI DELLA BONIFICA'	12
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	17/01/2017	NEL RAVENNATE 75MILA NUTRIE "PIANI DI CONTENIMENTO PARTITI A CENTINAIA DA ABBATTERE"	13
XVI	Il Tirreno - Ed. Pistoia	17/01/2017	PREVENZIONE CONTRO IL RISCHIO IDRO-GEOLOGICO	15
49	La Nazione - Ed. Empoli	17/01/2017	ADDIO AL DEPURATORE PER IL PADULE "MIGLIOREREMO GLI ALTRI ESISTENTI"	16
12	La Nazione - Ed. Pistoia	17/01/2017	VIA LIBERA AL PROGETTO "TUBONE EST" APPALTATI LAVORI DA 3 MILIONI DI EURO	17
19	La Nuova Ferrara	17/01/2017	CONSORZIO DI BURANA LA NUOVA SFIDA E' L'ORTO A SCUOLA	18
19	L'Unione Sarda	17/01/2017	IL BORGO DEL PANE PER RILANCIARE L'AGRICOLTURA	19
8	Notizia Oggi Vercelli	16/01/2017	DONNE & RISO: TRIONFO AL CIVICO	20
15	La Sesia	13/01/2017	CON LA GIAGNONI, VIAGGIO NEL TEMPO IN "UN POMERIGGIO A TUTTO RISO"	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AltamuraLife.it	17/01/2017	DIFFICOLTA' E DISAGI NELLE CAMPAGNE PUGLIESI DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO	22
	Estense.com	17/01/2017	SECONDO 'APERITIVO CON LA BONIFICA'	24
	PrimaDaNoi.it	17/01/2017	NUBIFRAGIO SULL'ABRUZZO: «SITUAZIONE GRAVISSIMA, RESTATE A CASA». SGOMBERATE FAMIGLIE, DONNA MORTA.	26

Una sede provvisoria per il Comune di Visso

Il sindaco Pazzaglini:
«A disposizione uno spazio
di 500 metri quadrati»

IL TRASFERIMENTO

VISSO Il Comune di Visso si sta trasferendo in una nuova sede provvisoria, realizzata «a tempo di record nella ex piscina, con uno spazio a disposizione di 500 mq». Lo annuncia il sindaco Giuliano Pazzaglini, che parla di «un primo passo verso il ritorno alla normalità» dopo il terremoto devastante di fine ottobre.



Il palazzo comunale di Visso danneggiato dal sisma

Tra le priorità, oltre al ritorno degli sfollati (praticamente tutta la popolazione) da sistemare nelle casette, il problema della viabilità della strada Valnerina, chiusa dal 30 ottobre, perché allagata per vasti tratti. Dopo essere stato invitato «con sole 24 ore di preavviso ad un incontro su questa tematica organizzato dal Consorzio di Bonifica», Pazzaglini si toglie qualche sassolino della scarpa: «no a tentativi di accaparrarsi visibilità che fanno solo danni. I problemi vitali per i nostri Comuni debbono essere affrontati insieme a noi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro

Regione, un miliardo per le opere Su ospedali e liquidità di cassa prove di accordo con Palazzo Chigi

BARI Impiegare in fretta le risorse: questo chiede il ministro del Sud, Claudio De Vincenti, alla Puglia. La Regione, da parte sua, sollecita procedure più fluide per i bandi di gara. È il risultato dell'incontro, a Bari, tra De Vincenti e Michele Emiliano (interventato con tutti i suoi assessori). Al centro della riunione era il cronoprogramma del Patto per la Puglia, che dispone di una dotazione di 2.071 milioni.

La Regione è pronta a impegnare, nel 2017, risorse pari a 936 milioni, «tra progetti esecutivi e cantierabili». Ma non è detto che riesca a farlo, vi si oppone la mancanza di «cassa». La delibera Cipe che stanziava i fondi, infatti, anticipa solo il 18% della cifra totale, ossia 372 milioni su una «competenza» di 2.071. L'Anac, tuttavia, impone che si possa far partire una gara solo se l'ente appaltante dispone della «cassa» corrispondente al valore dell'opera da realizzare. La Puglia, può con qualche manovra, far valere una liquidità di 500-600 milioni: non è il necessario per far partire le opere programmate. De Vincenti non è sicuro che la Pu-

glia sia pronta a spendere tutti i 936 milioni, ma si impegna a discutere con Anac perché ammorbidisca l'orientamento. Anche perché, va detto, il tema non riguarda solo la Puglia.

Il ministro si è dichiarato soddisfatto sulla depurazione. L'assenza di impianti a Taviano, Casamassima e Porto Cesareo costringe l'Italia a sottostare a procedura di infrazione europea. Nei primi due casi sono già pronti i progetti esecutivi e per Porto Cesareo si sta provvedendo (senza recapito finale in mare ma col recupero dei reflui). De Vincenti si dice convinto che se anche questa gara partisse nel 2017, la procedura di infrazione sarebbe annullata.

Sanità. Emiliano ha apprezzato il decreto-legge sul Sud con il quale sono stati stanziati 70 milioni per l'acquisto di macchine per il sistema sanitario di Taranto. Tuttavia ha fatto notare che le norme del decreto non dicono nulla sull'indispensabile aumento del personale (medici e infermieri). Occorre una deroga alla norma che fissa un limite delle assunzioni. Secondo la Regione il via libera può arrivare dal Ministero dell'eco-

nomia, senza una norma di legge ad hoc. De Vincenti si è impegnato a discuterne con il ministro Padoan. Nel frattempo, per evitare perdite di tempo, la Puglia si dice pronta ad acquistare le macchine (tra queste anche un acceleratore lineare) e contemporaneamente garantirsi un «service». Ossia squadre di tecnici in grado di farle funzionare, prima ancora di aver reclutato il personale.

Il ministro si è anche impegnato ad aprire un confronto sull'edilizia ospedaliera, in considerazione del fatto che è stata dimezzata la cifra disponibile (da 574 a 257 milioni) per la Puglia. Ci sono 4 ospedali da realizzare: Monopoli-Fasano, Bat, Sud Salento e Taranto (dopo di che saranno avviati a chiusura le strutture ospedaliere di Martina Franca e Scorrano). A parte Taranto, finanziato con fondi a parte, per gli altri tre occorre rimpolpare l'investimento e il governo sembra pronto a farlo. Per Monopoli e Taranto, la gara sarà pronta entro l'anno; per Bat e Sud Salento lo sarà entro il 2018. Emiliano si è impegnato a una severa diminuzione della spesa farmaceutica, mentre il

ministro ha fatto cenno al fatto che «è in corso un confronto con la Puglia sul piano sanitario». Segno che non tutte le scelte della Regione possono essere date per acquisite (il riferimento è al Piano operativo).

I 936 milioni da impegnare riguardano le infrastrutture: 260 milioni per la bretella ferroviaria del sud-est barese, il collegamento viario Grottaglie-Taranto, acquisto di bus, opere per il porto delle Tremiti, interventi sulla parte idrica dei consorzi di bonifica, adeguamento antincendio degli ospedali. Altri 190 milioni vanno all'Ambiente: in particolare all'efficientamento energetico, alla depurazione, alla bonifica dei siti inquinanti. Per lo sviluppo economico c'è una dotazione di 316 milioni: gli aiuti alle imprese, rete degli sportelli unici, aree industriali. Al Turismo andranno 110 milioni (rigenerazione centri urbani, sostegno alle attività, promozione di una rete di porti turistici (Trani, Ostuni, Otranto, Gallipoli, Bari). Infine 66 milioni andranno al tema dell'occupazione e dell'inclusione: qui spiccano i 50 destinati al reddito di dignità.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

936

i milioni che la Puglia è pronta a impegnare nel 2017 per i cantieri

Ambiente
Giudicati con favore i progetti per i depuratori da metter a norma

Sanità
A Taranto 70 milioni per macchine con service della Regione



Seminare il proprio futuro all'Istituto Fratelli Agosti di Bagnoregio

Ottanta ettari di terreno e lezioni in aula fra tutela dell'ambiente e viticoltura

I ragazzi che amano stare in campagna, prendersi cura dell'ambiente e contribuire in modo personale all'innovazione legata alla terra non possono che scegliere il percorso formativo offerto dall'Istituto Professionale F.lli Agosti di Bagnoregio. Situato nel rilassante paesaggio delle colline laziali, questa scuola rappresenta un'eccellenza nel settore della formazione superiore sia per la qualità dell'offerta formativa sia per le opportunità lavorative e formative che apre ai suoi studenti una volta ottenuto il diploma.

L'istituto professionale F.lli Agosti comprende infatti due articolazioni: "Gestione dell'ambiente e del territorio" e "Viticoltura ed Enologia". Il primo indirizza e approfondisce le problema-

tiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e il genio rurale. Nell'articolazione "Viticoltura ed enologia" si studia in maniera specifica il percorso dell'uva: dalla coltivazione della vite fino al commercio del prodotto finale, con un particolare occhio alle biotecnologie. Inoltre, è previsto un sesto anno per ottenere la qualifica di Enotecnico, con possibilità di svolgere stage in cantina. Il tirocinio, che può essere sostituito con un corso di potatura di vigne, ulivi e altri alberi da frutto, può essere comodamente svolto all'interno degli 80 ettari a disposizione dell'istituto. Tutti i prodotti che derivano da stage e tirocini, frutto del

impegno degli studenti, sono poi venduti nel negozio, aperto nel 2014, all'interno delle mura scolastiche e patrocinato da Coldiretti per il progetto "Campagna Amica".

Costruire il proprio futuro

Perito agrario e guardia forestale sono le professioni più sognate da chi termina la propria formazione all'Istituto F.lli Agosti. Coloro che coltivano questo sogno nel cassetto hanno l'opportunità di gettare le basi per il proprio futuro già durante i cinque anni della scuola e sfruttare la collaborazione della scuola, rinnovata ogni anno, con l'Istituto Periti Agrari e con l'Ordine degli Agronomi e dei Forestali. Perito agrario e guardia forestale, tuttavia, sono solo due esempi dei diversi

sbocchi professionali che questo istituto è in grado di aprire ai suoi studenti. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, i neodiplomati hanno la possibilità di inserirsi, ad esempio, all'interno dei Consorzi di Bonifica e degli Enti di Sviluppo. All'interno di questi contesti, i neodiplomati avranno la possibilità di fornire il loro parere su eventuali danni alle colture e sugli interventi da eseguire anche a livello sanitario. Chi, invece, preferisce le aziende private può scegliere fra quelle chimiche, farmaceutiche o agrarie o magari fornire in autonomia pareri tecnici nel proprio campo agli imprenditori in difficoltà. Quanti, infine, preferiscono continuare gli studi possono accedere a qualsiasi corso universitario e post-diploma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quadro Orario
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio			quinto anno
	1 ^A	2 ^A	3 ^A	4 ^A	5 ^A	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	
Lingua inglese	3	3	3	3	3	
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2	
Matematica	4	4	3	3	3	
Diritto ed economia	2	2				
Geografia generale ed economica		1				
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	
RC o attività alternative	1	1	1	1	1	
Scienze integrate (Fisica)	2	2				
di cui laboratorio di fisica	2					
Scienze integrate (Chimica)	2	2				
di cui laboratorio di chimica	2					
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2				
Ecologia e Pedologia	3	3				
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3				
Biologia applicata			3	-	-	
Chimica applicata e processi di trasformazione			3	2	-	
Tecniche di allevamento vegetale e animale			2	3	-	
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			5	2	2	
Economia agraria e dello sviluppo territoriale			4	5	6	
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore			-	5	6	
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura			-	-	3	
Laboratori	4		12			6
Ore totali	32	33	32	32	32	



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Consulta agricola affacciata al 2017

CESENA. Comitato Consultivo per le attività agricole al giro di boa. Si evidenzia l'attività di un anno e si prepara in futuro guardando anche le criticità. Il comitato consultivo si è riunito 3 volte nel 2016. Non tutti i componenti hanno partecipato. C'è stata l'audizione del consorzio di Bonifica sul nuovo piano di classifica introdotto proprio con l'anno 2016. Si è parlato di Macfrut incontrando il presidente Piraccini per seguire lo stato dell'arte della fiera ora a Rimini.

«Si è parlato anche di processo di privatizzazione di Fiera Cesena, spiegano i coordinatori della consulta **Marco Casali** ed il vice **Luca Magnani** - Il tema è stato affrontato soprattutto analizzando i risvolti e il po-

tenziale ruolo che può avere il mondo agricolo e ortofrutticolo in particolare nell'ambito della compagine societaria della Fiera di Cesena».

Tra i temi dibattuti il protocollo contro il caporalato e sfruttamento in agricoltura: sul tema ha relazionato l'assessore Castorri a seguito di un incontro che lo stesso ha avuto in Prefettura. «Tra le criticità registrate, si ricorda la difficoltà nel raggiungere il numero legale con 17 componenti. Servirebbe ridurre il numero di partecipanti a fronte anche di chi non si è mai presentato senza addurre giustificazioni. I temi per il 2017? Approfondire la nuova legge urbanistica, il Psr e le prime valutazioni sul riordino del Servizi Territoriali».



Flai Cgil Calabria

Bruno Costa eletto segretario generale

«Attenzione a tutte le principali vertenze della categoria»

CATANZARO

L'assemblea generale della Flai Cgil regionale, all'unanimità, ha eletto Bruno Costa nuovo segretario generale.

Bruno Costa - informa una nota stampa del sindacato - sposato e con due figlie, «da anni è impegnato nella difesa e nella costruzione dei diritti dei lavoratori dell'agroindustria». Nella sua relazione programmatica, il neo eletto ha voluto porre attenzione a tutte le principali vertenze della categoria «dove è necessario - ha detto fra l'altro Costa - continuare con passione la battaglia del rinnovo del contratto dei forestali, della messa in pratica della legge sul caporalato, dei consorzi di bonifica, della pesca e dei rinnovi dei contratti provinciali degli agricoltori».

Ha sottolineato inoltre che il suo «sarà un mandato che affronterà insieme all'intera squadra della Flai».

Il neo segretario della

Flai Cgil regionale ha anche sottolineato «la sfida della campagna referendaria per l'abolizione dei voucher e la responsabilità sociale sugli appalti», impegnando l'intera categoria regionale alla mobilitazione.

L'assemblea generale, alla presenza del segretario nazionale Flai Giovanni Mininni e del segretario generale della Cgil Calabria Angelo Sposato, ha salutato Santino Aiello alla guida della Flai dal 2010. Aiello ha dedicato la sua militanza nella Flai dal 1978, prima come delegato di cantiere fino ad arrivare alla segreteria generale, «con dedizione, passione ed abnegazione». 4



Manifestazione di forestali. Va avanti la battaglia per il rinnovo del contratto



TRIBUNALE L'incidente risale al 5 agosto 2009, al Comune era stato chiesto un indennizzo di 7 milioni

Auto nel Villoresi, niente risarcimento: respinto anche il ricorso in Appello

LIMBIATE (peo) Respinta anche dalla Corte d'Appello la richiesta di risarcimento dell'automobilista finita nel canale Villoresi. L'episodio risale al 5 agosto del 2009: una 41enne al tempo limbiatese, ma oggi residente a Cogliate, era alla guida di un «Fiat Doblò» mentre percorreva via Marconi - sul sedile posteriore erano seduti i due figli - ad un certo punto ha perso il controllo del mezzo che è salito sulla cunetta che separa la strada dal canale, si è ribaltato un paio di volte ed è finito nell'acqua capovolto. Le operazioni di soccorso sono state piuttosto difficili, tanto che il bimbo più piccolo è rimasto qualche minuto sott'acqua riportando conseguenze permanenti.

Dopo l'accaduto la mamma del piccolo e la sua famiglia hanno formalizzato un primo ricorso contro il Comune e il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi chie-



L'AUTO che nell'agosto 2009 finì nel canale Villoresi, lungo via Marconi

dendo un risarcimento di circa 7 milioni di euro.

Il 29 febbraio 2016 il Tribunale di Milano lo ha però respinto e

compensava le spese processuali tra le parti considerata la «tragicità della vicenda». L'automobilista si è quindi rivolta alla Corte d'appello

che nella sentenza depositata 29 novembre 2016 ma pubblicata la scorsa settimana, ha però confermato la decisione in primo grado. Il magistrato **Angiola Maria Rosaria Sbordone** ha sollevato il Comune e il Consorzio da ogni responsabilità condannando i ricorrenti al pagamento delle spese processuali. Il giudice ha sentenziato che in quel tratto di strada non è obbligatorio il posizionamento di barriere, «deve quindi escludersi l'oggettiva pericolosità della strada, ed affermarsi che il sinistro, nella sua concreta determinazione e nella gravità delle conseguenze, è stato conseguenza della sola condotta abnorme e inopinata della conducente». Dopo sette anni alla vicenda potrebbe però aggiungersi un altro capitolo se la famiglia cogliatese valuterà l'opportunità di ricorrere in Cassazione.



LA GRANDE SECCA ■ CON APPENA 4 MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTI A GENNAIO I LIVELLI DEL FIUME SONO VICINISSIMI AI MINIMI STORICI DEGLI ULTIMI DIECI ANNI: E SOLO UN MESE E MEZZO FA LA PIENA AVEVA RAGGIUNTO I 7,54 METRI

Po, otto metri evaporati in 45 giorni

Oggi il corso d'acqua è arrivato a 4 centimetri sopra lo zero idrometrico; in "ritirata" anche l'Adda che al ponte di Lodi ha fatto segnare meno 1,80 metri

LAURA GOZZINI

3 Dopo l'allarme piena dello scorso novembre, il Po sta vivendo una stagione di magra, appena 4 centimetri sopra lo zero idrometrico a San Rocco al Porto-Piacenza contro i 7,54 metri sopra lo zero quando raggiunse il colmo di piena due mesi fa. La colpa è della mancanza di precipitazioni che si protrae ormai da tempo e sta creando un allarme siccità in tutta la Lombardia, con 3,9 millimetri di acqua registrati nei primi 15 giorni dall'inizio dell'anno contro i 28,8 millimetri del gennaio 2016, come emerge da un'analisi della

Coldiretti Lombardia su dati Mi-paaf.

Che la situazione sia preoccupante lo testimoniano anche il fiume Adda e il lago di Como, come spiega il presidente del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana e del Consorzio Adda, Ettore Grecchi: «L'Adda è a -1,80 a nord del ponte a Lodi, ovvero sotto la media del periodo che di solito si attesta tra gli 80 centimetri e il metro e venti al di sotto - spiega -. L'Adda in questo periodo è sempre basso, ma non così tanto. Il lago di Como invece è a - 5 centimetri sul livello idrometrico, la metà della media del periodo. In questo momento stiamo facendo defluire dal lago 80 metri cubi al se-

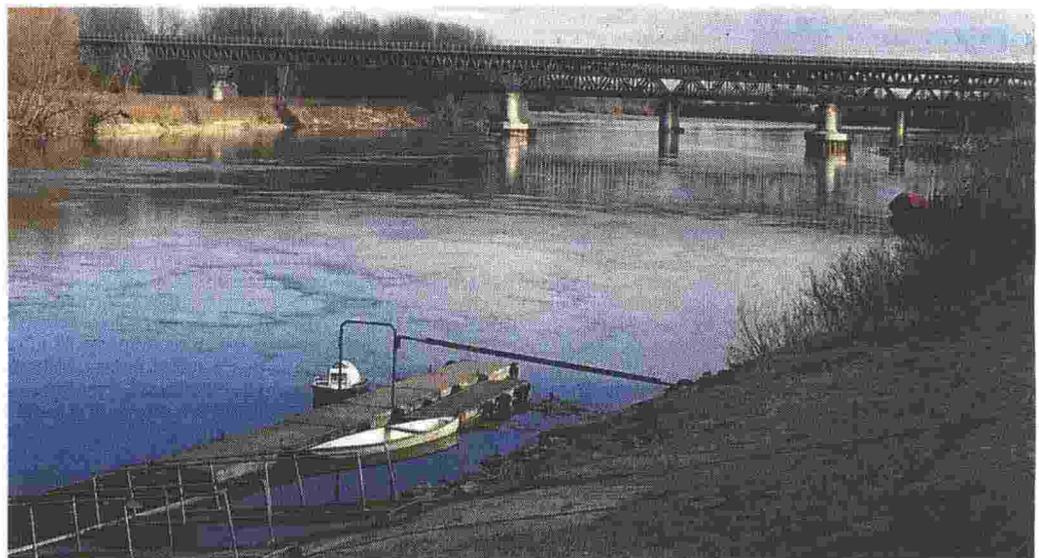
condo per cercare di conservare più acqua possibile».

Una situazione analoga si era presentata l'anno scorso, e a salvare i raccolti dal restare senza riserve idriche furono «le nevicate tardive e le piogge provvidenziali - prosegue Grecchi -. In questa fase però non c'è niente di entusiasmante, anche perché per i prossimi dieci giorni non c'è previsione di neve in Valtellina e Val Chiavenna dove abbiamo bisogno di fare scorta di neve». Lo stesso quadro è descritto da Coldiretti Lombardia: «Il trend è in calo dai 75 millimetri registrati lo scorso novembre, scesi poi ai 12,2 millimetri di dicembre. Rispetto alla media climatica degli ultimi 30 anni, in questo mese di

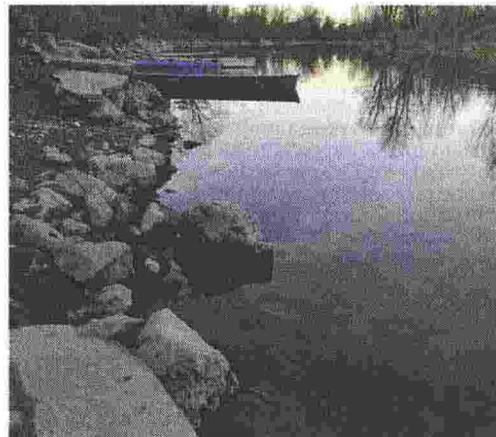
gennaio c'è stato un crollo delle precipitazioni del 75,6 per cento.

La preoccupazione principale - di legge in una nota - riguarda le scorte di acqua e neve nei bacini montani, che serviranno da aprile in poi per le irrigazioni dei campi».

Sorvegliato speciale anche il Po: al Ponte della Becca a Pavia i livelli sono arrivati a -2,70 metri e si stanno avvicinando al record negativo di 3 metri sotto lo zero idrometrico registrato l'anno scorso a gennaio, che rappresenta il valore più basso degli ultimi 10 anni in questo periodo. Intanto le previsioni meteo per i prossimi giorni indicano una scarsa probabilità di precipitazioni sull'intera Lombardia.



PO E ADDA Qui sopra, il Po a San Rocco. In basso, l'Adda al Belgiardino: la situazione è di secca anche nel Lodigiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICUREZZA IDRAULICA Progetto preliminare tecnico approvato dai 5 Comuni

Primo ok al bacino di Arlesega

Il Consorzio scrive alla Regione per reperire i 12 milioni di euro

Barbara Turetta

MESTRINO-VEGGIANO

Un invaso per la raccolta delle acque con una capacità di circa 1,5 milioni di metri cubi. Una cassa di espansione sul rio Tesinella nei Comuni di Mestrino e Veggiano che ha la funzione di laminare la piena del fiume, affluente del Tesina Padovano e quindi del Bacchiglione, con benefici per il sistema di scarico a valle.

L'intervento ha un costo complessivo di 12 milioni di euro e dà seguito alla progettazione degli interventi per la messa in sicurezza dell'area ovest della provincia di Padova che vede collaborare i Comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Veggiano e Saccolongo, assieme alla Regione Veneto e al Consorzio di Bonifica Brenta.

La progettazione del bacino di laminazione è giunto all'approvazione da parte dei cinque Comuni del piano preliminare in linea tecnica, e alla predisposizione di una nota da parte del Consorzio di Bonifica da inviare in Regione per sensibilizzare sull'importanza del progetto e per il reperimento delle risorse economiche

anche da parte del Governo per la sicurezza idrogeologica.

L'intervento è collegato al potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle nel comune di Padova, eseguito e in funzione, e all'adeguamento di alcuni nodi idraulici della rete scolante. L'invaso di laminazione dalle grandi dimensioni a monte dell'area ovest, e precisamente nella fra-

zione di Arlesega, occuperà diversi ettari di terra a cavallo fra i Comuni di Mestrino e Veggiano.

Nel febbraio 2014 l'esondazione di alcuni canali di scolo di superficie ha causato allagamenti a Selvazzano e Rubano. Da qui l'avvio dell'azione coordinata fra i cinque Comuni dell'area interessata, la Regione e il Con-

sorzio di Bonifica Brenta che ha evidenziato la necessità di effettuare alcuni interventi per la salvaguardia idraulica del territorio, prevedendo anche la stesura dello studio di fattibilità per una cassa di espansione a monte dell'area. È seguito l'incarico per la progettazione e ora l'approvazione del progetto preliminare in linea tecnica.



Un invaso anti-allagamenti a Veggiano

Sessanta ettari verso Mestrino da inondare in caso di necessità: è partito l'iter burocratico, ma servono 12 milioni di euro

di Gianni Biassetto

► VEGGIANO

È iniziato l'iter burocratico per la realizzazione della nuova cassa di espansione da 1,5 milioni di metri cubi d'acqua, tra il Tesinella e il Ceresone Grande, nei territori dei comuni di Mestrino e Veggiano. Un bacino di trattamento delle acque che andrà a interessare ben 60 ettari campagna, partendo a sud di Arlesega, caldeggiato dal Genio civile un paio d'anni fa, quando ha dato il via libera al potenziamento dell'impianto idrovoce di Brentelle con l'attivazione di 3 nuove elettropompe da 5.000 litri al secondo. Alla fine del 2016 il Consorzio di bonifica Brenta, dopo una riu-

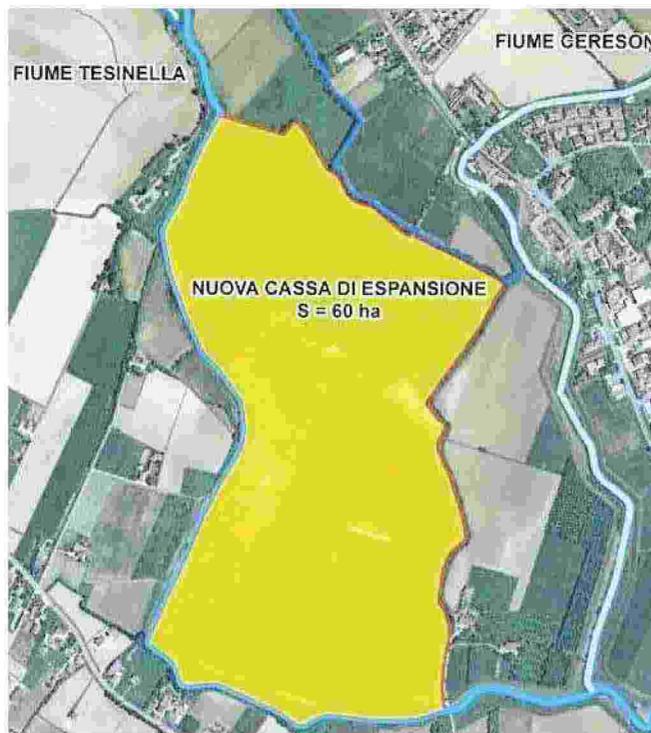
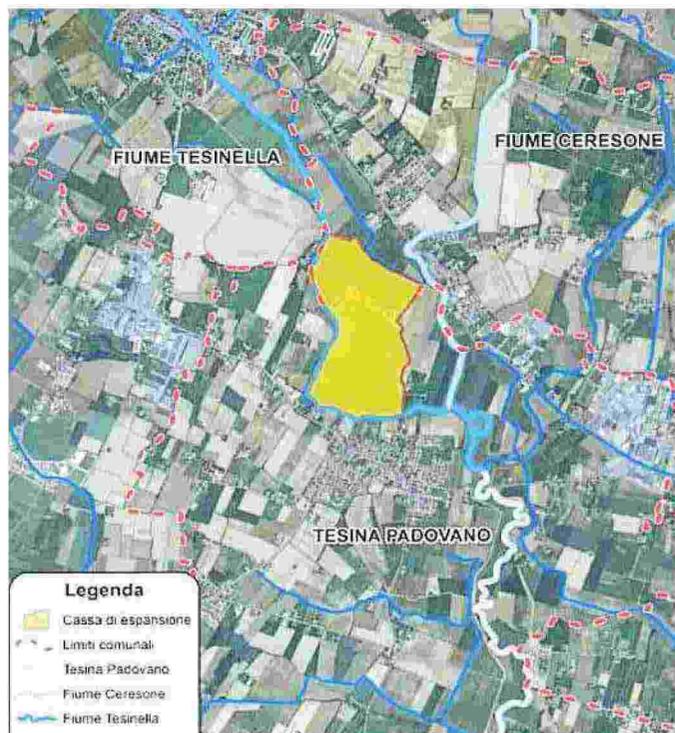
nione con i sindaci di Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano, e l'assessore regionale alla bonifica Giuseppe Pan, ha trasmesso ai Comuni il progetto preliminare per la realizzazione dell'opera, che le giunte dovranno esaminare e approvare entro la fine di gennaio. Si tratta di un progetto che verrà a costare ben 12 milioni di euro e che gli enti, in primis la Regione Veneto, dovranno impegnarsi a finanziare.

Il bacino che sorgerà per 20 ettari nel territorio di Mestrino e per i rimanenti 40 in quello di Veggiano, sarà in grado di trattenere le acque del Ceresone Grande e del Tesinella, prima della loro confluenza nel Tesina Padovana, per una portata di 10 metri cubi al se-

condo per la durata di 2 giorni. Il tempo medio di un picco di precipitazioni di una certa entità. L'area individuata nel progetto è di proprietà privata ed è particolarmente vocata allo scopo, sia per la sua ubicazione in mezzo ai due corsi d'acqua, sia per la presenza di altri manufatti idraulici e soprattutto per le quote che la rendono quasi un invaso naturale. Quaranta ettari sono infatti già a una quota di meno 2,5 metri rispetto al piano campagna richiesti dal progetto. I restanti 20 ettari dovranno essere scavati per la profondità di 60 centimetri. Con il terreno dell'abbassamento della quota saranno rinforzate arginature e rese agibili al passaggio dei mezzi per le manutenzioni. È prevista anche

la realizzazione di un boschetto per mitigare la zona sotto l'aspetto ambientale. I terreni non verranno espropriati, ma come si è fatto ad esempio per il nuovo bacino di laminazione di Caldogeno, nel Vicentino, sarà costituita una "servitù di allagamento" che sarà indennizzata sulla base delle tariffe regionali.

«Nei momenti di piena i benefici dell'opera si avranno su tutto il sistema a valle che risulta affluente del fiume Bacchiglione», dicono i tecnici del Consorzio di bonifica Brenta. «Inoltre anche gli impianti di pompaggio, come ad esempio quello di Brentelle, in territorio di Padova, lavoreranno meglio e tutta l'area dalla città di Padova fino al mare ne avrà un notevole beneficio».



La cartografia, in due scale diverse, che indica la cassa di espansione progettata su sessanta ettari di terreno fra Mestrino e Veggiano

CONSORZIO

**A Palazzo Crema
Cazzola e Guzzon
per 'I quaderni
della Bonifica'**

DOMANI alle 18 si svolgerà il secondo appuntamento di una serie di quattro incontri organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Spazio Crema a Ferrara, dal titolo 'Un Aperitivo con la Bonifica', per approfondire alcune particolari argomenti. Tema di questo incontro sarà 'I quaderni della bonifica - collana storica del Consorzio' con Franco Cazzola, storico dell'economia, presidente Deputazione Ferrarese di Storia Patria, e Barbara Guzzon del Consorzio di Bonifica (ingresso libero).



SOS AMBIENTE

Nel Ravennate 75mila nutrie «Piani di contenimento partiti A centinaia da abbattere»

Proliferazione dopo i 2 anni di impasse burocratico

«**BEN** venga il piano di controllo delle nutrie ma da solo non riuscirà a debellare la presenza di questi 'devastanti animali'». La pensano così le associazioni agricole e i consorzi di bonifica. A causa dell'impasse burocratico provocato dall'inserimento (da parte ministeriale) delle nutrie tra le specie nocive, al pari dei topi e dei ratti, dal 2014 fino alla primavera dello scorso anno c'è stato un periodo di stasi nelle attività di contenimento di questo animale che è proliferato ovunque in regione, ma soprattutto nel ravennate e nel ferrarese.

SECONDO una stima della Coldiretti, ormai il rapporto è di una nutria ogni cinque abitanti: per la provincia di Ravenna si conterebbero così circa 75 mila nutrie, di cui solo 32 mila nel Comune di Ravenna. All'inizio del 2015, lo

Stato trasferì alla Regione il compito di contenere questo animale che provoca il crollo degli argini dei canali consorziali riuscendo a perforarli da parte a parte, brucia le piantine di cereali, mangia uova di uccelli acquatici e in più si porta dietro un buon numero di problematiche sanitarie.

Dalla Regione la 'palla' è passata ai Comuni e da loro, almeno nel caso di Ravenna, alla Provincia che ha le competenze per fare i piani di contenimento ma non ha fondi.

COSÌ, da maggio scorso, con la collaborazione del coordinamento degli Atc (ambiti territoriali di caccia) è in atto il controllo delle nutrie con trappole e tramite l'abbattimento con armi da fuoco. Per far fronte a queste decine di

migliaia di nutrie vaganti nel ravennate, i Comuni non riescono a mettere a disposizione più di 18-20 mila euro. «Tra qualche settimana - fa sapere la Provincia - avremo il primo bilancio del piano di controllo. E' evidente che si tratta di un animale in espansione. Solo nell'area di Mirabilandia sono state eliminate 58 nutrie. Ma gli esemplari da abbattere sono centinaia».

«**IL PIANO** operativo in corso - commenta Walter Luchetta, direttore della Coldiretti di Ravenna - è certamente positivo, ma da solo purtroppo fatica a far fronte all'aumento esponenziale delle nutrie durante i due anni in cui non si è intervenuti. Ci vorrà del tempo per debellare il fenomeno perché per ora l'attuale contenimento si traduce in numeri 'piccoli'».

lo. tazz.



IN CAMPO
Solo nell'area di Mirabilandia sono state eliminate 58 nutrie. Ma gli esemplari da abbattere, fa sapere la Provincia, sono diverse centinaia. In alto, i danni



ISTITUTO MARCO POLO

Prevenzione contro il rischio idro-geologico

► PRATO

Oggi alle 11 nell'istituto comprensivo Marco Polo in via S. Caterina 14 si terrà una presentazione del Progetto didattico I Love CbmV- Flumina promosso dal Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e realizzato in collaborazione con l'Associazione Eta Beta Onlus. Il presidente del Consorzio Marco Bottino, operatori di Eta Beta Onlus, autorità scolastiche e cittadine, insegnanti e studenti insieme per una lezione aperta su fiumi, prevenzione contro il rischio idro-geologico.



Addio al depuratore per il Padule «Miglioreremo gli altri esistenti»

L'assessore regionale Fratoni: «Confermati i 5 milioni per gli invasi»

«**DEPURAZIONE** in Valdinievole e Padule di Fucecchio». Ieri, alla Dogana del Capannone a Ponte Buggianese, l'incontro pubblico sul tema ha visto l'intervento dell'assessore regionale Federica Fratoni, di Alessandro Mazzei, direttore generale dell'autorità idrica toscana, di Marco Monaco, presidente del consorzio di bonifica Basso Valdarno. Era atteso il presidente della Regione, Enrico Rossi, ma per motivi istituzionali e politici non ha potuto essere presente. Si è partiti parlando del primo accordo di programma, il cosiddetto accordo «del cuoio». Poi l'altro accordo, risalente al 2008, che prevedeva che il tubone Ovest si interrompesse a Ponte, con la costruzione del depuratore. E infine la novità del nuovo progetto, che vedrà tutti i reflui convogliati nel tubone Est, con destinazione Santacroce, per diluire le acque di lavorazione delle industrie del cuoio. L'acqua depurata, nel periodo estivo (al fine di mantenerla nell'oasi del Padule),

verrà portata lì attraverso il deposito nell'invaso del Coccio e verrà depurata dal depuratore di Pieve, opportunamente adeguato. L'assessore regionale Fratoni ha sottolineato la novità: «Oggi siamo qui a rappresentare un vero punto di svolta. Acque ha considerato di avanzare la proposta del superamento del depuratore di Ponte potendo ottimizzare il sistema già esistente sui depuratori disseminati lungo il percorso – ha detto –. Questa modifica progettuale riduce l'impatto ambientale: non si fa una nuova opera in Padule, tra l'altro, in una zona a pericolosità idraulica elevata. Dall'altro lato, si migliora la sostenibilità del progetto e si conseguono evidenti economie di realizzazione, in tempi brevi. Questo percorso ha già avuto una validazione dal ministero dell'ambiente». E ancora: «Un progetto che consente di convogliare i reflui in un'area industrialmente molto sviluppata, del distretto conciario, con imprendi-

tori che hanno investito anche nei propri impianti e continueranno ad investire impiegando ben 14 milioni di euro – ha proseguito Fratoni –. La Regione ha comunque deciso di confermare i 5 milioni a suo tempo destinati per le opere di compensazione, che prevedono la realizzazione dell'invaso del Coccio». Soddisfatto il presidente del consorzio, Monaco: «I lavori partiranno a breve. Ad agosto abbiamo fatto la gara di appalto, i soldi dalla Regione sono arrivati. Sono lavori per circa 3 milioni di euro. Ha vinto una ditta di Modena – ha aggiunto –. Il progetto serve ad invasare l'acqua per rilasciarla al Padule nel momento di carenza. Sono due invasi importanti: quello di Castelmartini e quello del Coccio». Alessandro Mazzei, direttore generale dell'autorità idrica toscana, ha illustrato il percorso per giungere alla nuova proposta di accordo, mentre Roberto Checchini, direttore di Acque spa ha sottolineato: «La nuova soluzione permetterà il risparmio di circa 17 milioni».

tori che hanno investito anche nei propri impianti e continueranno ad investire impiegando ben 14 milioni di euro – ha proseguito Fratoni –. La Regione ha comunque deciso di confermare i 5 milioni a suo tempo destinati per le opere di compensazione, che prevedono la realizzazione dell'invaso del Coccio». Soddisfatto il presidente del consorzio, Monaco: «I lavori partiranno a breve. Ad agosto abbiamo fatto la gara di appalto, i soldi dalla Regione sono arrivati. Sono lavori per circa 3 milioni di euro. Ha vinto una ditta di Modena – ha aggiunto –. Il progetto serve ad invasare l'acqua per rilasciarla al Padule nel momento di carenza. Sono due invasi importanti: quello di Castelmartini e quello del Coccio». Alessandro Mazzei, direttore generale dell'autorità idrica toscana, ha illustrato il percorso per giungere alla nuova proposta di accordo, mentre Roberto Checchini, direttore di Acque spa ha sottolineato: «La nuova soluzione permetterà il risparmio di circa 17 milioni».

Valentina Spisa



Nella foto grande l'oasi del Padule di Fucecchio, accanto, nella foto piccola, l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni

Via libera al progetto «Tubone Est» Appaltati lavori da 3 milioni di euro

Ieri il summit a Ponte Buggianese: «Il risparmio sarà enorme»

«**DEPURAZIONE** in Valdinievole e Padule di Fucecchio». Ieri, alla Dogana del Capannone a Ponte Buggianese, l'incontro pubblico molto partecipato sul tema ha visto l'intervento dell'assessore regionale Federica Fratoni, di Alessandro Mazzei, direttore generale dell'Autorità idrica toscana, di Marco Monaco, presidente del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno. Era atteso il presidente della Regione Enrico Rossi, assente però per altri impegni.

«**GIÀ NEL 2004** – ha detto il sindaco di Ponte Buggianese, Pier Luigi Galligani – vi fu il primo accordo di programma, cosiddetto 'del cuoio', sulla depurazione in Valdinievole, Valdelsa, zona Empolese. Nel 2008 altro accordo che prevedeva che il tubone ovest si interrompesse a Ponte con la costruzione del depuratore. Oggi il nuovo progetto che vede tutti i reflui convogliati nel tubone est con destinazione Santa Croce per diluire le acque di lavorazione delle industrie del cuoio. L'acqua depurata, nel periodo estivo (al fine di mantenerla nell'oasi), verrà portata lì attraverso il deposito nell'invaso del Coccio e quest'acqua verrà depurata dal depuratore

di Pieve a Nievole, opportunamente adeguato».

L'ASSESSORE regionale Fratoni ha affermato: «L'accordo di programma su questa importantissima struttura affonda le radici nel 2003. Oggi siamo qui a rappresentare un vero punto di svolta:

intanto dal punto di vista progettuale. Acque Spa ha considerato di avanzare la proposta del superamento del depuratore di Ponte, potendo ottimizzare il sistema già esistente sui depuratori disseminati lungo il percorso. Questa modifica progettuale è importante perché riduce l'impatto ambientale: non si fa una nuova opera in Padule, tra l'altro, in una zona a pericolosità idraulica elevata. Dall'altro lato, si migliora la sostenibilità del progetto e si conseguono evidenti economie di realizzazione, in tempi brevi. Questo percorso ha già avuto una validazione dal ministero dell'Ambiente. Il progetto consente di razionalizzare il sistema di depurazione in Valdinievole e di convogliare i reflui in un'area industrialmente molto sviluppata, del distretto conciario, con imprenditori che hanno nel tempo investito anche nei propri impianti e continueranno a investire nell'ambito di que-

sto accordo di programma impiegando ben 14 milioni di euro. La Regione, quando si è cominciato a valutare il superamento del depuratore, ha comunque deciso di confermare i 5 milioni a suo tempo destinati per le opere di compensazione del depuratore stesso e che sono affidati al consorzio, che prevedono la realizzazione anche dell'invaso del Coccio».

IL PRESIDENTE del consorzio Monaco ha sottolineato: «I lavori partiranno a breve. Ad agosto abbiamo fatto la gara di appalto: i soldi dalla Regione sono arrivati. Sono lavori per circa 3 milioni di euro. Ha vinto una ditta di Modena. Il progetto serve a invasare l'acqua per rilasciarla al Padule nel momento di carenza. Sono due invasi importanti: quello di Castelmartini e quello del Coccio. La volontà della Regione di portare avanti questo progetto faraonico c'è». Alessandro Mazzei, direttore generale dell'Autorità idrica toscana, ha illustrato il percorso per giungere alla nuova proposta di accordo, mentre Roberto Checchini, direttore di Acque spa ha sottolineato: «La nuova soluzione permetterà il risparmio di circa 17 milioni».

Valentina Spisa

VINCE DITTA DI MODENA

Si invaserà l'acqua per poi rilasciarla al Padule nelle fasi di maggiore carenza



Federica Fratoni

Questo rappresenta un vero momento di svolta: intanto dal punto di vista progettuale»



L'assessore Fratoni con il sindaco Galligani e gli altri ospiti ieri alla Dogana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Il kit che il consorzio di Burana distribuirà ai partecipanti

CONCORSO AMBIENTALE PER LE CLASSI

Consorzio di Burana La nuova sfida è l'orto a scuola

BONDENO

«Migliora l'ambiente in cui vivi». È lo slogan con cui il Consorzio di Burana lancia del concorso dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo grado. E quest'anno il concorso della bonifica destinato alle scuole coinvolge gli studenti con un progetto per capire l'importanza dell'irrigazione. Il presidente del consorzio Burana Francesco Vincenzi spiega l'obiettivo del concorso della bonifica: «Progettare e realizzare uno spazio verde a scuola, ecco l'obiettivo del concorso 2016-2017. Ed è per questo che invitiamo le scuole del nostro comprensorio a mettersi in contatto con l'Ente al più presto per richiedere gratuitamente il "kit di coltivazione" preparato per le classi che vogliono cimentarsi nella semina di un piccolo orto in vaso da tenere in classe». Il concorso, infatti, è per un progetto

inteso come orto, giardino, terrazzo, spazio modulare e/o componibile che migliori l'ambiente scolastico entrando in sintonia con la natura. Ogni progetto dovrà essere presentato attraverso immagini, video, foto, slides che documenteranno le varie fasi della sua realizzazione con particolare attenzione alle condizioni iniziali e finali dello spazio scelto. La presentazione del progetto non deve superare i 3 minuti. Il materiale prodotto dalle scuole deve essere inviato entro il 31 marzo 2017 al Consorzio della Bonifica Burana. In premio per i primi classificati delle scuole elementari 700 € e 500 per i secondi classificati e altrettanti per le scuole medie. La cerimonia di premiazione delle classi vincitrici si svolge ogni anno nel mese di maggio in una giornata all'insegna della scoperta del mondo della bonifica con laboratori, attività, visite guidate.



SETTIMO. I terreni comunali di Su Pardu destinati alla coltivazione del grano Il borgo del pane per rilanciare l'agricoltura

► La crisi è difficile da superare, i giovani hanno lasciato i poderi dei loro padri ormai da tanti anni. Diverse grosse aziende del passato, con grandi produzioni di uve e di grano, sono solo un ricordo. Per non parlare dell'allevamento del bestiame. Le migliaia di capi ovini in mano ai pastori, sono ugualmente un ricordo. Eppure a Settimo San Pietro la voglia di rilanciare il comparto agricolo non manca. Alcuni anni fa in paese è stato aperto *Il borgo del pane*, puntando su tutta una filiera per la coltivazione del grano duro Cappelli. Funziona ancora l'antico mulino. Il pane piace. Alcuni agricoltori hanno ripreso a seminare questa varietà di grano. Un primo passo verso il rilancio. «Stiamo anche cercando di rilanciare la malvasia e le altri viti che hanno caratterizzato il comparto sino agli anni Ottanta, pri-

ma dell'estirpazione dei vigneti», dice il sindaco Gigi Puddu. «Abbiamo anche pensato di affidare i terreni comunali di *Su Pardu* proprio per rilanciare le colture tipiche del passato. Noi ci crediamo. Ogni anno in paese si organizza la Festa della malvasia con convegni e viaggi fra le cantinette del paese. L'obiettivo è proprio quello di convincere i giovani a riscoprire i valori del passato. Un passato con i campi coltivati a grano e cereali e a grosse estensioni di vigneti, malvasia compresa».

Di sicuro le condizioni per rilanciare il comparto agricolo sono favorevoli. I terreni sono fertilissimi, in parte irrigati dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale.

Anche i terreni comunali di "Su Pardu", possono diventare nuovamente produttivi. Secondo il bando

del Comune dovranno essere dedicati soprattutto alla coltivazione del vitigno Malvasia e del grano Cappelli, oltre che alle produzioni orticole. L'assegnazione è riservata a cittadini e imprese agricole residenti o con sede in paese. Proprio a Su Pardu, una parte dell'area comunale è stata trasformata, anni fa, in un campo fotovoltaico. Realizzato da privati, oggi è un cimitero di ferrovicchio. I pannelli solari non ci sono più. Il Comune ha portato avanti una rivendicazione giudiziaria col rientro in possesso dell'area, invasa ancora dalle impalcature dove erano stati sistemati i pannelli. Forse anche quell'area tornerà all'agricoltura. L'affare sognato con questo progetto, ha regalato solo delusioni.

Antonio Serreli

RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione del pane tipico



TUTTO ESAURITO IERI PER IL PREMIO A LUCILLA GIAGNONI DONNE & RISO: TRIONFO AL CIVICO

VERCELLI (god) Il Teatro Civico esaurito ha fatto da degna cornice alla consegna del prestigioso premio Donne & Riso che l'omonima associazione assegna ormai da dodici edizioni.

La premiata di quest'anno è stata Lucilla Giagnoni, apprezzata attrice e autrice di testi teatrali, televisivi e radiofonici salita sul palco accanto alla presidente di Donne & Riso **Natalia Bobba**.

La giornata del Civico si è aperta con l'intervento di Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente Risi, conduttore della cerimonia.

Si sono succeduti sul palcoscenico gli interventi di Luca Brusotto, storico e conservatore del Museo leone, Paolo Salvadori di Wiesenhoff, del Principato di Lucedio, l'agronomo Antonio Finassi, Vittorio Viola, presidente dell'associazione Consorzi di Bonifica e di Irrigazione del Piemonte, Pier Emi-



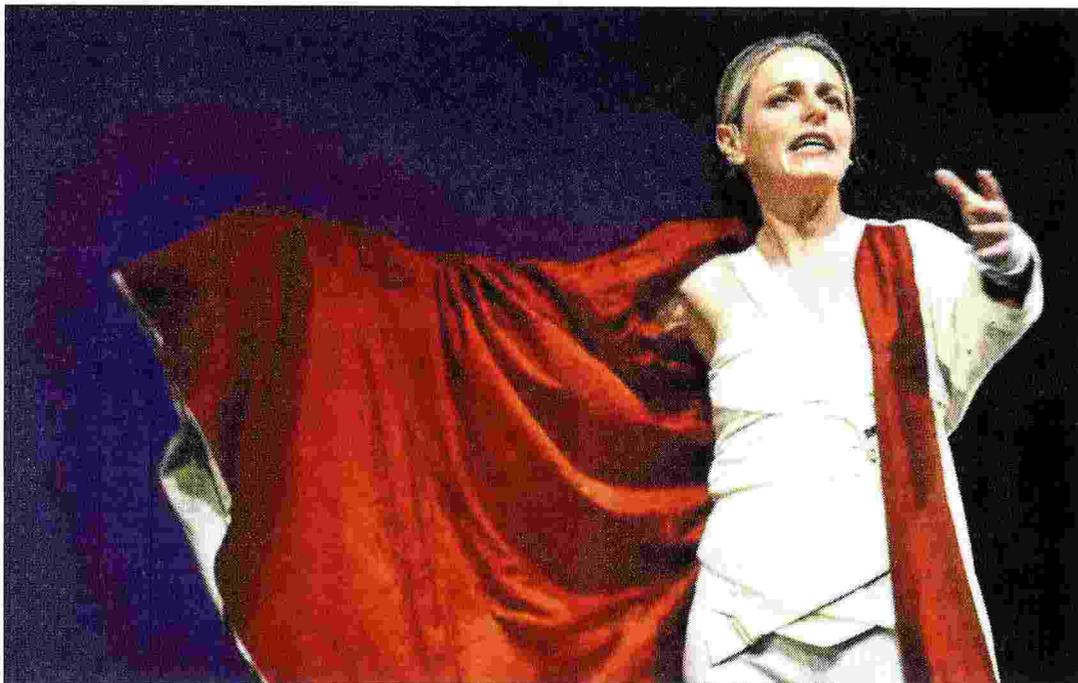
lio Calliera, giornalista e agricoltore, e Piero Rondolino della Tenuta Colombara.

La regia teatrale dell'evento è stata curata da Roberto Sbaratto e Cinzia Ordine mentre le riprese esterne sono state del regista Matteo Bellizzi. Il premio Donne & Riso è stato istituito nel 2004, anno internazionale del

riso, e si pone l'obiettivo di valorizzare personalità al femminile che con la loro attività nei campi della scienza, della letteratura, dell'arte, della storia, dello sport, dell'immagine e della gastronomia hanno contribuito a divulgare la conoscenza del riso e del suo territorio in Italia e all'estero.



Dialoghi e racconti tra filmati e immagini suggestive Con la Giagnoni, viaggio nel tempo in "Un pomeriggio a tutto riso"



TEATRO CIVICO - Una sorta di viaggio nel tempo, partendo dal 1400, passando tra il 1600 e il 1800, tra dialoghi e confronti, ascoltando racconti e testimonianze, tra lo scorrere di filmati e immagini suggestive, per arrivare a riferimenti più attuali. E' quanto proporrà **domenica** 15 gennaio dalle 16,30 al Teatro Civico, "Un pomeriggio a tutto riso", la manifestazione organizzata dall'associazione "Donne & Riso" in collaborazione con Ente Nazionale Risi e con il contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Vercelli, di Torino, della Banca Popolare di Novara e di altri sponsor. Filo conduttore sarà "il riso piemontese e la sua storia" tra vicende, leggende, personaggi e conquiste". Condurrà Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente nazionale Risi.

Interverranno Luca Brusotto, storico e conservatore del Museo Leone, Paolo Salvadori di Wiesenhoff, proprietario del Principato di Lucedio, Antonio Finassi, agronomo, già ricercatore del Cnr. E ancora Vittorio Viora, presidente dell'Anbi Piemonte, l'Associazione nazionale Consorzi di Bonifica e irrigazione e Pier Emilio Calliera, agricoltore, scrittore e collaboratore del giornale La Sesia, mentre Piero Rondolino sarà in collegamento da Livorno Ferraris, dalla Tenuta Colombara.

"L'intento è quello di offrire informazione e al tempo stesso spettacolo - sottolinea Natalia

Bobba, presidente di "Donne & Riso" - Il pomeriggio sarà infatti come sempre declinato secondo questo format collaudato e apprezzato, per far conoscere, divertendo, curiosità e nuovi aspetti del prodotto principe locale. Per il percorso nel passato partiremo si partirà da Lucedio e tra dialoghi e confronti, ascoltando racconti e testimonianze, tra lo scorrere di filmati e immagini suggestive, si farà tappa nel 1600, nel 1800 per arrivare a riferimenti più attuali". Nel corso dell'appuntamento si terrà inoltre la consegna del premio "Donne & Riso", giunto alla XII edizione, assegnato quest'anno a Lucilla Giagnoni, attrice e autrice di testi teatrali, radiotelevisivi e cinematografici. "L'abbiamo scelta per il suo curriculum notevole - afferma Bobba - ma soprattutto perché ha avuto il coraggio di portare in teatro spettacoli legati al mondo del riso. "La chimera" di Vassalli, "Tutto solo di braccia e di badile" dedicato alla costruzione del Canale Cavour ne sono l'esempio". Intorno alle 19 è previsto il buffet a base di torte di riso, realizzate secondo le ricette di "Donne & Riso", con la collaborazione della cooperativa sociale, biscottificio artigianale "Il Mattarello". L'ingresso è libero. Sono a disposizione anche palchi e loggione. L'iniziativa è patrocinata da Confagricoltura Vercelli, Biella e Vco.

mcg



OGGI PIOGGIA
MINIMA 0.2° MASSIMA 7.3° A ALTAMURA

NOTIZIE DA ALTAMURA
DIRETTORE FRANCESCO DIPALO



APP

Cerca...



HOME NOTIZIE SPORT AGENDA RUBRICHE IREPORT METEO VIDEO VETRINE



TERRITORIO

Difficoltà e disagi nelle campagne pugliesi dopo l'ondata di maltempo

Insufficienti i mezzi dei consorzi di bonifica. Appello per Arif e Protezione civile

ALTAMURA - MARTEDÌ 17 GENNAIO 2017

Ripulita la neve e mentre le comunità dell'Alta Murgia tornano lentamente alla normalità, comincia la conta dei danni causati dal gelo nei centri abitati, nelle aziende private, negli istituti scolastici alcuni dei quali ancora chiusi e soprattutto nella lunga rete idrica.

Secondo il consigliere regionale Enzo Colonna occorre rapidamente far fronte a danni subiti dall'intero territorio e in modo particolare dalle aziende agricole e zootecniche rimaste senza acqua a causa della rottura di condotte e contatori dell'acquedotto rurale.

Numeri impressionanti dopo 5 giorni di gelo che contano circa 2000 contatori fuori uso, diverse condutture danneggiate e, soprattutto, 5 impianti di alimentazione guasti (i pozzi di Minervino, Pulo, Pulicchio, Franchini, La Guardiola di Santeramo). Danni per svariate centinaia di migliaia di euro.

Il Consorzio, con gli esigui mezzi e uomini a disposizione, ha proceduto con alcuni interventi sulle condotte, così da consentire l'erogazione della poca acqua disponibile a favore ora dell'una ora di un'altra zona di tutto l'ampio territorio murgiano interessato.

"Dal Consorzio - fa sapere Enzo Colonna - mi hanno informato che l'impianto del pozzo di Spinazzola è stato attivato alle 12 di lunedì ma con una modesta quantità e pressione dell'acqua, a causa della notevole dispersione causata dalla rottura di alcune condotte e di centinaia di contatori. Il Direttore del Consorzio, ingegner Corti, mi ha informato che questa mattina gli operai avrebbero potuto verificare sin dove è riuscita ad arrivare l'acqua immessa nella rete e che sono stati avviati i lavori per la riparazione dell'impianto al pozzo in Contrada Franchini (tra Altamura e Corato). Un intervento che potrà assicurare maggiore acqua in rete e, si spera, continuità all'erogazione nel territorio (lungo la direttrice Altamura-Corato)".

Un impegno importante da parte dell'acquedotto seppure con mezzi e personale insufficiente a gestire l'emergenza.

"Auspicio - aggiunge Colonna - che il Commissario straordinario Borzillo intervenga in tal senso. Faccio appello anche ad altri soggetti istituzionali (Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Arif, AQP, Comuni, Protezione Civile, ecc.), affinché mettano a disposizione i propri mezzi e uomini in coordinamento con quelli già operativi del Consorzio".

L'invito è quello di mettere in campo ogni strumento utile per consentire il più rapido ripristino del servizio idrico, essenziale per i bisogni quotidiani delle famiglie, per allevamenti e attività agricole presenti nelle campagne colpite dal maltempo.

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



GIOVEDÌ 12 GENNAIO
Operazione Kairos, 17 arresti tra cui anche un carabiniere



VENERDÌ 13 GENNAIO
Operazione Kairos, tutti i dettagli dell'inchiesta



LUNEDÌ 16 GENNAIO
Presi con le mani nel sacco due giovani ladri



MERCOLEDÌ 11 GENNAIO
Niente scuola sino a sabato



VENERDÌ 13 GENNAIO
Confermato il mercato del sabato

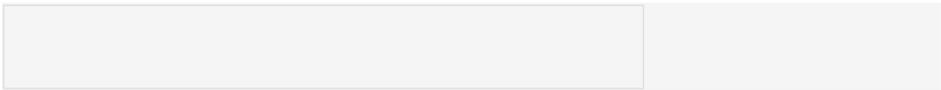


VENERDÌ 13 GENNAIO
Maltempo, niente scuola alla Don Milani

Invito condiviso anche da Coldiretti Puglia il cui direttore Angelo Corsetti ha consegnato al commissario del Consorzio di Bonifica una mappa degli interventi più urgenti da svolgere nell'Alta Murgia.

"Per questo - dice Corsetti - chiediamo al Presidente della Regione Emiliano che metta a disposizione dei consorzi e soprattutto delle aree rurali tutte le agenzie e strutture regionali, a partire da ARIF, AQP e Protezione Civile, in modo che collaborino per consegnare acqua laddove serve".

AGRICOLTURA



Altri contenuti a tema



Pac, al via i pagamenti



I PIÙ DISCUSSI

... Pound è eversione, non libertà d'espressione"

COMMENTI (38)

Il Silp contro Tonelli sul

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

mar 17 Gen 2017 - 1 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Secondo 'Aperitivo con la Bonifica'

Mercoledì 18 gennaio a Palazzo Crema si parlerà delle grandi bonifiche del passato

Mercoledì 18 gennaio alle ore 18, si svolgerà il secondo appuntamento di una serie di quattro incontri organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Spazio Crema a Ferrara, dal titolo: "Un Aperitivo con la Bonifica", per approfondire alcune particolari argomenti.



Tema di questo incontro sarà "I quaderni della bonifica - collana storica del Consorzio"; aprirà Franco Cazzola, storico dell'economia, presidente Deputazione Ferrarese di Storia Patria, che presenterà "Organizzazione della Bonifica nella Ferrara pontificia secoli XVII-XVIII", per proseguire con Barbara Guzzon del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che approfondirà



uno dei quaderni della bonifica intitolato "La Bonificazione Piana" tra storia, curiosità e aneddoti.

L'incontro, a ingresso libero e gratuito, terminerà con un piccolo aperitivo offerto al pubblico.

Appuntamento quindi a Spazio Crema, sede della Fondazione Carife, in via Cairoli 13 a Ferrara.



Notizie correlate



Aperitivo con la Bonifica

MOSTRA I COMMENTI

Orecchiette **Menu Estivo**
Stufi di fare da primo, secondo e contorno per zanzare? Ordinate ora la vostra ZANZARIERA GENIUS originale: l'estate tornerà anche l'anno prossimo e le zanzare devono pur mangiare qualcuno. Meglio qualcun'altro, no?

Petto

Piedino

800 944 797

Genius
GROUP
soluzioni per zanzariere

DONARE È L'INNO ALLA VITA. TI ASPETTIAMO.

AVIS
Provinciale Ferrara

PRENOTA LA TUA DONAZIONE
0532 209349

ZUFFOLI ONORANZE FUNEBRI
di Zuffoli Roberto & C. S.N.C.

Sede in via dell' Artigianato 2
Poggio Renatico 44028 Ferrara

0532 825322 - 339 595 2854

I NOSTRI SERVIZI:

- Disbrigo pratiche Italia ed Estero
- Svoglimento ed organizzazione dei servizi funerari
- Trasporti funebri in Italia e all'Estero
- Stampa e Pubblicazioni avvisi mortuari a Ferrara e provincia

A.Sc.F.F. Via Modena n. 232 Ferrara
Tel. 0532 765521

DR. GIAMPIERO GRISELLI
Dermatologo

VIA MONTEBELLO 55, FERRARA
Per richiedere informazioni
per prenotare una visita potrete
chiamare il numero di telefono
0532 241561 - 348 8747904



dal 2005
PrimaDaNoi.it
 Il primo quotidiano on line d'Abruzzo - Direttore Alessandro Biancardi

HOME ABRUZZOLEAKS TRASPARENZA INCHIESTE TERREMOTO CRONACA AMBIENTE ABRUZZO SANITÀ SPESA PUBBLICA SPORT MEDIAGALLERY

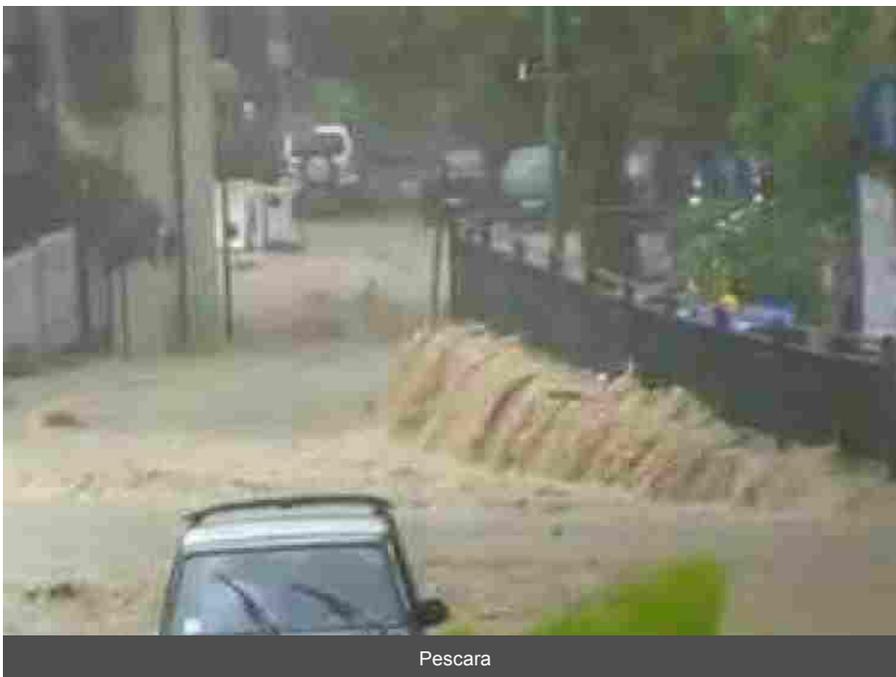
SEI IN: > [CRONACA](#)**LA SITUAZIONE**

Abruzzo, nubifragi su tutta la regione. Emergenza allagamenti, disagi e danni sulla costa

Tratti bloccati ad Ortona e sulla Variante tra Pescara e Francavilla



di WhatsApp 328 3290550 - 2 Dicembre 2013 alle 06:50 | Letture: 61737



Pescara

ABRUZZO. Il ciclone mediterraneo sta flagellando diverse aree del Sud Italia e in parte il Centro, con nubifragi e burrasche di vento.

Statale 16 chiusa per frana nella zona tra Ortona e San Vito. Sulla variante Anas tra Pescara e Francavilla strada chiusa per allagamento, traffico intenso all'entrata all'ingresso della variante 16 a San Silvestro.

I PIU' LETTI**IN TEMPO REALE**

Abruzzo di nuovo bloccato. Chieti paralizzato e isolata. Pescara neve ai colli, acqua alta in pianura

**IN TEMPO REALE**

Emergenza neve, Abruzzo paralizzato. Trasporti azzerati e strade impraticabili. Nessuna speranza per 100mila senza energia elettrica

**SCUOLE**

Emergenza neve Abruzzo, scuole chiuse anche martedì 17. Ecco quali

**IL CASO**

Bufera sul Liceo Einstein di Teramo per conferenza Lemme. «Inviare gli ispettori del Ministero»

**KATERPILLAR**

Pescara. Borgo Marino Nord, abbattuto edificio: «scempio inspiegabile»

**CEMENTO E VERDE**

Pescara, «pronti ad incatenarci per salvare il parco delle Naiadi»

**LA TRAGEDIA**

Maltempo: cade in acqua mentre fissa ormeggi, morto assiderato

**IN TEMPO REALE**

Sulla statale 17 strada chiusa per frana nel comune di Scoppito (Aq).
 Situazione critica a Pescara e in provincia a causa della pioggia incessante. Le scuole oggi resteranno chiuse nel capoluogo adriatico e in alcuni comuni del Pescara, a partire da Montesilvano. Le amministrazioni comunali invitano i cittadini a non mettersi in macchina, poiché le strade sono invase dall'acqua. A Pescara è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc) per far fronte all'emergenza. Si registrano allagamenti ovunque, da Portanuova a San Donato fino alla zona Nord, dove l'acqua ha raggiunto gli 80 centimetri di altezza. A Montesilvano (Pescara) il fiume Saline è esondato in più punti. In tutta la città, inoltre, si registrano allagamenti, frane e smottamenti. Alcune strade si sono trasformate in veri e propri torrenti, allagando abitazioni, scantinati, garage e negozi. Il sindaco sta sbrigando le pratiche per l'attivazione del Coc

DONNA MORTA IN SOTTOPASSO

Una donna, Anna Maria Mancini, è morta questa mattina nel sottopassaggio allagato alle porte di Pescara a causa delle piogge di stanotte. La donna era originaria di S.Teresa di Spoltore e aveva 57 anni. Lo conferma il sindaco di Spoltore Luciano Di Lorito. Secondo una prima ricostruzione si trovava in macchina e avrebbe provato a superare il sottopasso rimanendo incastrata.

Da diverse ore si erano perse le tracce della donna ed era scattato l'allarme. Le ricerche si sono mosse nei pressi del sottopasso di via Pertini. Al lavoro, senza sosta, i sommozzatori della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco per le ricerche dell'auto. Il sottopasso è ricoperto da oltre tre metri e mezzo di acqua. I soccorritori hanno operato sui due versanti del sottopasso ma le operazioni sono state rese difficoltose dall'oscurità e dal fango presente. Sul posto si trova il vice sindaco di Pescara Bernardino Fiorilli oltre a decine di uomini dei Carabinieri, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile

A PESCARA

A Pescara è emergenza per il Torrente Vallelunga che ha raggiunto livelli massimi di attenzione. Il Comune ha predisposto un trasferimento dei cittadini del Villaggio Alcyone (circa 1.500 persone) e zone limitrofe per precauzione presso il palazzetto di via Rigopiano con mezzi della Gtm. Viste le condizioni metereologiche avverse il Comune ha deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado oggi (2 dicembre) e domani (3 dicembre). La chiusura sarà valida per studenti e personale scolastico. Restano sistemate le transenne in tutte le zone 'calde', ossia le strade cittadine in cui anche nei giorni scorsi si sono registrati allagamenti, come via Pepe, via Elettra e via Marconi. A determinare problemi è non solo la violenza della pioggia, ma anche la sua continuità temporale e, soprattutto, l'alzarsi delle temperature che, a quote medie provocherà lo scioglimento della neve caduta la scorsa settimana. E' tornata nel giro di pochi giorni, come era successo dopo le ultime piogge, anche l'emergenza per strade e sottopassi allagati, sia nella zona dello stadio che a San Donato, per cui il Comune ha provveduto a chiudere al transito tutti i punti dove l'acqua ha raggiunto livelli alti. Problemi anche in via Nazionale Adriatica Nord. La zona dello Stadio è completamente allagata e lo scenario è apocalittico. Polemiche per la mancata chiusura dell'Università in una delle zone da sempre più problematiche.

Sono stati chiusi perché inagibili gli uffici della cassa edile e del Formedil a Pescara. Quasi due metri d'acqua hanno invaso il piano terra allagando uffici, corridoi e stanze. E ancora più grave la situazione nei garage completamente allagati dall'acqua che non accenna a diminuire. In tutto quasi cinque metri d'acqua che stanno devastando la struttura di via Prati. Si lavora a pieno ritmo per salvare quanto possibile.

LA PROVINCIA DI PESCARA

Abruzzo di nuovo bloccato. Chieti paralizzato e isolata. Pescara neve ai colli, acqua alta in pianura



IN TEMPO REALE

Emergenza neve, Abruzzo paralizzato. Trasporti azzerati e strade impraticabili. Nessuna speranza per 100mila senza energia elettrica



NUOVA EMERGENZA

Neve di nuovo: a Pescara chiusura scuole in extremis. Viabilità difficoltose e problemi agli acquedotti



FINE DELLA STORIA?

Les Paillottes, via libera del Comune di Pescara alla demolizione



IL DELITTO

Francavilla al mare. Affitto non pagato, inquilino uccide padrona di casa



EMERGENZA NEVE

Mercoledì 11 gennaio ancora scuole chiuse: ecco in quali Comuni



EMERGENZA NEVE

Scuole chiuse in Abruzzo martedì 10 gennaio: ecco dove

Altri articoli dalla sezione »



ACQUA ALTA

Pescara, 2 milioni di euro per il piano anti-allagamenti... e la città è sott'acqua



IN TEMPO REALE

Abruzzo paralizzato, dopo oltre 24 ore l'emergenza non cessa
Aggiornamenti in tempo reale



GIUSTIZIA

Sisma L'Aquila. Casa studente, processo civile rinviato



SCUOLE

Emergenza neve Abruzzo, scuole chiuse anche martedì 17. Ecco quali

L'emergenza riguarda anche il territorio dell'entroterra. Diverse strade provinciali hanno subito smottamenti e frane per cui e' stato necessario chiuderle al transito dei mezzi. Nella zona dei colli i residenti parlano di fiumi di fango che scendono per le strade. Nella zona di San Donato molte strade sono impraticabili. Nella zona dello stadio l'acqua in alcuni punti supera il metro di altezza.

L'assessore Berardino Fiorilli in giro dalle 3 di questa notte sta al momento facendo la mappa dei molti disagi e emergenze della città. Criticità segnalate in via Tirino e in via caduti per servizio dove un muro sta per crollare. Intanto le 1500 persone sgomberate dal Villaggio Alcyone sono state ricoverate nel palazzetto dello sport di via Rigopiano. ù «Limitare al massimo gli spostamenti sulle strade provinciali, evitando - laddove possibile - di percorrere le arterie più a rischio». Questo l'appello del presidente della Provincia di Pescara Guerino Testa in considerazione delle condizioni meteorologiche avverse che stanno interessando il territorio. «A causa delle abbondanti precipitazioni e delle frane e degli smottamenti provocati dalla pioggia nell'entroterra, si è resa necessaria la chiusura di alcuni tratti di strada e i nostri tecnici stanno provvedendo ad esaminare le condizioni di tutti i ponti per valutare l'eventualità di vietare il transito, ovviamente per motivi di sicurezza. Ci sentiamo quindi, in dovere, dice Testa, di chiedere ai cittadini di circolare con la massima prudenza e, se possibile, di non uscire, riducendo o evitando gli spostamenti sulle strade più a rischio. Un appello, conclude il presidente, dettato dalla necessità di tutelare al massimo i cittadini».

IL FIUME E' ESONDATO

Il fiume Pescara, così come previsto, è esondato e l'acqua ha raggiunto il margine ed ha allagato la golena.

A MONTESILVANO

La situazione è molto grave a Montesilvano, mezza città è sommersa da almeno 50 centimetri di acqua. E' isolata tutta la fascia della Riviera e la Via Vestina mentre la zona Colle e' interessata da numerose frane. Il fiume Saline ha rotto gli argini in più punti e potrebbe esondare. Il sindaco Di Mattia poco prima delle 7 ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole: «meglio che non si circoli, troppi pericoli», dice a PrimaDaNoi.it. Anche la riviera è stata chiusa per allagamenti ed i mezzi della Gtm deviati. Nelle vie minori la situazione è ancora più tragica. La gente è alle prese con i danni nelle case ed i corto circuiti. I garage sono tutti allagati. In via Colombo ci sarebbero almeno 70 centimetri di acqua.

APRE DIGA PENNE, PROBLEMI AL SALINE

Il Consorzio di bonifica che gestisce la diga di Penne (Pescara) ha comunicato l'aumento



IN TEMPO REALE
Emergenza neve, Abruzzo paralizzato. Trasporti azzerati e strade impraticabili. Nessuna speranza per 100mila senza energia elettrica



LA TRAGEDIA
Maltempo: cade in acqua mentre fissa ormeggi, morto assiderato



SOCIALE
San Giovanni Battista di Chieti in crisi, Febbo: «ritardi e responsabilità' del centrosinistra»

della portata d'acqua e di conseguenza é prevista l'ondata di piena del fiume Saline. Il sindaco di Montesilvano Attilio Di Mattia, ha perciò firmato l'ordinanza di evacuazione di abitazioni, aziende e attività commerciali presenti in una decina di strade a ridosso del corso d'acqua. Il sindaco ha comunicato a tutti i cittadini della zona di allontanarsi dall'area. Le strade interessate all' evacuazione sono via Piceni, via Cavallotti, via Nilo, via Etiopia, via Libia, via Fiume Samara, via Vola, via Fosso Foreste, via Inn, via Meno, via Danubio, via lungo fiume Saline, via Tamigi, via Vivaldi, via Martelli, viale D'Andrea, viale Aldo Rossi, via Washington, via Jefferson, via Harrison, via Roosevelt, via Maresca. Già' nelle scorse settimane la zona limitrofa al Saline e' stata evacuata, sempre per via delle piogge torrenziali. Preoccupazione anche a S.Teresa di Spoltore nelle zone vicine al fiume Pescara, sul posto il sindaco Luciano Di Lorito che sta monitorando la situazione

CITTA' SANT'ANGELO

Intanto a Città Sant'Angelo il Comune ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) in seguito alla piena del torrente Piomba, che nelle ultime ore, a causa del maltempo, ha raggiunto il "livello di allarme". Il plesso scolastico a Marina di Città Sant'Angelo oggi rimarrà chiuso in via precauzionale.

«Siamo in allerta - afferma il sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi -, ma per ora la situazione è sotto controllo. L'acqua defluisce bene in mare, anche grazie ai lavori di manutenzione effettuati sull'alveo nei mesi scorsi. Tutto dipende dalle condizioni meteorologiche delle prossime ore e dall'eventuale scioglimento delle nevi a monte».

Massima attenzione anche a Montesilvano per il fiume Saline, che nelle scorse settimane è esondato in più punti creando non pochi problemi nella città adriatica e a Città Sant'Angelo. A preoccupare il repentino scioglimento delle nevi e da un'eventuale apertura della diga del Lago di Penne (Pescara), i cui livelli sono attualmente nella norma. Sempre a Marina di Città Sant'Angelo chiusa via della Scafa.

FRANCAVILLA

A Francavilla si registrano già diversi allagamenti, soprattutto dei sottopassi quasi tutti inutilizzabili. Il Comune è già da ore al lavoro per cercare di risolvere i disagi. Le situazioni più critiche si registrano in via De Nino, via De Meis e via De Lollis. Si segnalano veri e propri fiumi d'acqua che scendono dalla zona collinare. Il traffico è difficoltoso e in molte zone c'è fango alto anche diversi centimetri. Vigili del Fuoco oberati di lavoro non riescono a rispondere a tutte le richieste di aiuto. Si segnala anche una frana che da Francavilla porta a San Silvestro.

Poco dopo le 10.30 il sindaco ha annunciato che e' straripato il Foro e si sta monitorando l'Alento, a causa delle piogge abbondanti che stanno mettendo in ginocchio la costa. Il

primo cittadino parla di «gravissime emergenze» e cioè' due frane in contrada Caprini e una in contrada Piane, alberi caduti, allagamenti e fossi di raccolta stracolmi. Aggiunge anche che si «sta facendo il possibile» e invita a «mantenere la calma». Sempre a causa della pioggia e' stata chiusa questa notte la galleria San Silvestro. Sottopassi transitabili: Via Cattaro, Via Riccione, Via Spalato, Via delle Napee.

Solo alle 11.50 il sindaco Luciani ha disposto la chiusura delle scuole, nonostante alle 8 avesse detto che non poteva farlo perché ormai «in ritardo». Polemiche e contestazioni sulla sua pagina Facebook.

NEL TERAMANO

Scuole chiuse oggi anche a Pineto. Ma tutto il Teramano è in difficoltà. L'assessore provinciale alla Viabilità parla di situazioni gravissime e invita tutti i cittadini a rimanere a casa. La costa e' quella che paga le maggiori conseguenze. Sono stati chiusi i sottopassi di via Da Vinci a Tortoreto Lido ed altri sono impercorribili da Martinsicuro a Silvi Marina. Frane e colate di fango sulle strade interne un po' ovunque. A Sant'Onofrio di Campli la viabilità è difficile per chi dalla Val Vibrata deve raggiungere Teramo. I vigili del fuoco sono al lavoro dalla notte ed anche i gruppi di protezione civile sono mobilitati. I centralini dei pompieri sono roventi. Allagati scantinati e magazzini, problemi anche in campagna in alcuni allevamenti. Il fiume Calvano a Pineto è esondato in alcuni punti, ha invece superato il livello di guardia il Tronto fra Marche e Abruzzo. Viene monitorato da polizia stradale e vigili del fuoco. In piena anche Salinello e Vibrata, più a sud il Vomano e Tordino. Il sindaco di Roseto Enio Pavone ha disposto la chiusura temporanea della scuola media "Fedele Romani" di via Fonte dell'Olmo, a causa dell'allagamento dell'area circostante il plesso scolastico. La grande quantità d'acqua, infatti, impediva stamani l'accesso all'edificio: tutta l'area interessata è stata transennata. SP 34 Arsita-Bisenti non è transitabile a causa delle numerose frane, la Sp 12 è chiusa in corrispondenza ponte fiume Salinello, la SP 13. Tratto Bellante - Ripattoni chiusa per frane, SP 10 Contrada Maggi esondazione Salinello massima attenzione evitare attraversamento. A Teramo, Fosso di Cartecchio chiusa rampa di accesso autostrada per Villa Vomano. A Bellante, in Contrada San Nicola, allarme per lo straripamento del Tordino.

ATRI

Ordinanza firmata e scuole chiuse per oggi

SPOLTORE

Scuole chiuse nella giornata di oggi anche a Spoltore.

NEL CHIETINO, EVACUATO MEGALO'

Dalle ore sei di questa mattina il personale della Provincia di Chieti sta operando su una frana che ha invaso la carreggiata sulla provinciale tra Castiglione Messer Marino e Torrebruna, a poche centinaia di metri dal bivio di Guardiabruna. Al momento il traffico risulta interrotto. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Celenza sul Trigno. Al momento Torrebruna non è raggiungibile da Castiglione. Un percorso alternativo prevede di scendere per Castelguidone per poi risalire verso San Giovanni Lipioni o in alternativa Fraine e Carunchio.

A Chieti, a causa degli allagamenti, chiuse momentaneamente Strada Mucci, Via dei Frentani,

Via delle Fornaci, Via Solferino e via S. d'Acquisto. Criticità anche in zona Brecciarola e allagamenti in via Fieramosca e via Penne. Il centro commerciale Megalò questa mattina è stato sgomberato. Il supermercato resterà chiuso fino a nuovo ordine. Il centro commerciale è protetto da argini di 11 metri.

[post](#) di [PrimaDaNoi.it](#) [primo quotidiano on line per L'Abruzzo](#).

VAL DI SANGRO

Strade chiuse nel comprensorio frentano per alcune frane e allagamenti in Val di Sangro per le piogge abbondanti delle ultime ore. Preoccupano i fiumi Sangro e Feltrino, che vengono tenuti sotto controllo minuto dopo minuto da prefettura e regione: entrambi sono al massimo della capacita'. E' chiusa la ex statale 16 tra Fossacesia e Rocca San Giovanni per una frana, mentre a Lanciano e' via per Frisa ad essere interrotta all'altezza del parco Diocleziano per una frana dal costone che si trova nei pressi di porta San Biagio, uno dei monumenti piu' antichi di Lanciano. In Val di Sangro alcuni stabilimenti, riferiscono i vigili del fuoco di Lanciano, sono allagati con quasi un metro d'acqua in particolare a Paglieta e Piazzano di Atesa

A BOMBA SVUOTAMENTO CONTROLLATO

Il lago di Bomba ha raggiunto il "primo livello" di riempimento a 198 centimetri, una quota di allerta che da' avvio alle procedure per lo svuotamento del lago artificiale tramite le due vasche di contenimento verso le quali verra' fatta confluire l'acqua.

Lo svuotamento e' stato avviato poco fa, come viene confermato all'Agi dagli uffici della Prefettura di Chieti preposti all'emergenza maltempo di queste ore. Lo svuotamento del lago avviene tramite due vasche che rilasciano le acque nel Sangro, principale fiume immissario e emissario del lago artificiale di Bomba: si tratta di una procedura di sicurezza per la valle del Sangro che viene attivata in situazioni di emergenza per impedire che il livello di riempimento del lago salga a 250 centimetri, quota ritenuta pericolosa.

Il fiume Sangro e' al massimo della capacita', ingrossato dalle piogge e dallo scioglimento della neve caduta la scorsa settimana. Il lago e' sorvegliato sul posto dai carabinieri di Bomba e da una pattuglia della forestale che sono in stretto contatto con gli uffici della Protezione civile della prefettura di Chieti.

L'AQUILA

Ieri una bufera di neve ha bloccato la riapertura degli impianti sciistici di Campo Imperatore, sul Gran Sasso d'Italia. La mancanza di energia elettrica per tutta un'ala importante dell'albergo di Campo Imperatore non ha fermato il Consiglio d'amministrazione del Centro Turistico e il suo presidente: si è esultato e gridato vittoria quando non sono state fatte le opportune valutazioni su aspetti centrali dell'operatività della stazione sciistica. In primis, il Punto di primo Soccorso Medico: fa parte dell'ala dell'albergo inutilizzabile per motivi di mancato approvvigionamento di energia elettrica. Inoltre, non erano fruibili per gli stessi motivi neanche le sedi operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri, entrambe ricadenti nell'ala dell'albergo non fornita di energia elettrica. Nei giorni scorsi gli operai dell'Enel avevano riparato un traliccio di media tensione - che alimenta la Funivia del Gran Sasso - danneggiato da una slavina.

VIABILITA' NEL CAOS

L'Anas comunica che l'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo e, in particolare, il litorale adriatico, sta provocando disagi alla circolazione dalla notte scorsa. Ad ora si salva solo L'Aquila dove, comunque, la situazione meteorologica viene monitorata costantemente. Al momento, sul raccordo 'Chieti-Pescara' e' provvisoriamente chiuso in entrambe le direzioni a causa dell'allagamento lo svincolo "Pescara Est Ovest" nei pressi della fabbrica Fater, al km 13,850. E' chiusa provvisoriamente la strada statale 714 'Tangenziale di Pescara' dal km 12 al km 16, tra le gallerie Le Piane e S.Silvestro. La strada statale 16 "Adriatica" e' provvisoriamente chiusa, inoltre, al km 473 per una frana a S.Vito Chietino, in provincia di Chieti. Per l'esondazione del fiume a Pineto e' chiusa provvisoriamente la strada statale 16 "Adriatica" dal km 427,200 al km 427,400, in provincia di Teramo. Sulla strada statale 81 "Piceno Aprutina" un tratto e' chiuso in

entrambe le direzioni al km 62,800, a causa di una frana e della caduta di un palo di cavi elettrici sul piano viabile, tra Cermignano (km 59,1) e il bivio per Cellino Attanasio (km 65,6), in provincia di Teramo. Infine, sulla strada statale 80 del "Gran Sasso d'Italia" e' istituito provvisoriamente il senso unico alternato a causa di una frana, al km 50,250 in localita' Pietracamela (Teramo).

RALLENTAMENTO TRENI

Circolazione rallentata, dalle 7.45 alle 8.30 di questa mattina, tra Pescara e Sulmona per un guasto agli apparati di comando e controllo del traffico della stazione di Manoppello. Scariche atmosferiche di notevole intensità, provocate dai temporali che si sono abbattuti sulla zona, hanno danneggiato alcune apparecchiature elettriche. Le squadre di emergenza di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenute per risolvere il problema e consentire la regolare ripresa del traffico. Cinque i treni regionali coinvolti che hanno registrato ritardi tra 15 e 25 minuti.

[++++ L'ALLARME LANCIANTO 3 GIORNI FA](#)

[++++ IL DRAMMA ALL'ALBA: "STATE A CASA"](#)

[++++ MUORE UNA DONNA ANNEGATA NELL'AUTO](#)

[++++ IL FIUME PESCARA FA PAURA](#)

[++++ LA CRONACA DEL POMERIGGIO IN TEMPO REALE](#)

○ Come ti senti?

○ Commenti

Caratteri rimanenti: 1500

→  **Italo Falco** 20:08, 02 DICEMBRE 2013

L'importante è che si continua a costruire, ovunque e senza criterio. Le colline sono dei mostri di cemento armato. Cosa importa a chi costruisce case del danno che provoca al territorio? Niente! Perciò andiamo avanti così verso la distruzione del pianeta.

↩ Rispondi
🚩 Report

→  13:01, 02 DICEMBRE 2013

DUBBI

SIG. RAPAGNA' avevo chiesto sentenza di poche righe, gliela suggerisco, siamo una regione di incompetenti, tutti e indistintamente, questo doveva dire, accettare la propria condizione è il primo passo per ricominciare, di ettoltri di inchiostro di convegni e di altri soldi bruciati per il nulla sotto vuoto, non ne abbiamo bisogno.

↩ Rispondi
🚩 Report

→  10:10, 02 DICEMBRE 2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.